

L'EFFICIENZA ENERGETICA

Un'opportunità di sviluppo sostenibile

Claudio G. Ferrari
Esco Italia SpA
Via Nino Bixio, 15 - 53100 - Siena
www.escoitalia.eu

INTRODUZIONE

L'energia è un sistema complesso, non lineare. Analizzare e affrontare le crescenti problematiche insite nel settore energetico, significa dover prendere in considerazione molteplici aspetti, alcuni dei quali solo apparentemente non collegati allo stesso.

Troviamo, infatti, assolutamente calzante l'affermazione di Albert Einstein – *"I problemi non possono essere risolti dallo stesso atteggiamento mentale che li ha creati"* – nel definire l'approccio che bisognerebbe avere per cercare di migliorare e di far evolvere il sistema energetico.

In Italia, invece, le problematiche energetiche vengono affrontate e gestite dagli stessi gruppi societari da cinquant'anni a questa parte: Eni ed Enel. Bisogna, dunque, far fronte a tali tematiche partendo da un altro punto di vista.

Da uno studio della BP¹ (Tabella 1) risulta, intanto, che la durata delle riserve energetiche mondiali, secondo i consumi del 2005, sono pari a 155 anni per il carbone, 65 per il gas naturale e poco più di 40 per il petrolio.

	RISERVE ACCERTATE (MILIARDI TEP) fine 2005	CONSUMO ANNUO ATTUALE (MILIARDI TEP) 2005	DURATA RISERVE (ANNI)*
CARBONE	606	3,9	155
GAS NATURALE	161,8	2,5	65,1
PETROLIO	163,6	4	40,6

Tabella 1 - Le riserve energetiche mondiali stimate dalla BP

Inoltre, la Shell, nel gennaio 2005, ha perso in borsa il 10% del suo valore perché aveva sbagliato a valutare le sue riserve energetiche del 20%.

I tempi di esaurimento, quindi, sono ormai abbastanza vicini e questo porterà ad una seria crisi tra domanda e offerta.

L'energia, però, non è solo una questione prettamente economica. Tutte le considerazioni che vengono fatte in merito, infatti, devono riguardare una sfera più ampia di interessi quali la questione climatica, il nostro rapporto con gli altri, il modo di consumare le risorse, ecc.

¹ BP Statistical Review of World Energy Full Report 2006

1. UN NUOVO PARADIGMA ENERGETICO

L'attuale e predominante sistema energetico (qualunque esso sia²) è contraddistinto da almeno 2 fattori negativi: l'elevatissima inefficienza di tutta la filiera (dalla produzione al consumo), dovuta primariamente all'utilizzo di tecnologie e sistemi con basso rendimento e alle perdite vere e proprie; la generazione di altissimi costi sociali (causati dall'impiego di combustibili fossili) che, seppur di difficile misurazione, non vengono contabilizzati, distorcendo l'analisi della realtà: le cosiddette *esternalità*, quali quelle correlate al cambiamento climatico, all'inquinamento locale e globale, alle guerre per la gestione delle riserve, ecc).

Nella Figura 1, che mostra la "filiera delle perdite energetiche", si evidenzia come solo il 9,5% dell'energia iniziale a nostra disposizione in una centrale di produzione di energia elettrica a carbone venga, poi, concretamente utilizzata. Con altri combustibili e differenti centrali, il risultato finale è certamente migliore (se non di molto), ma il concetto non cambia.

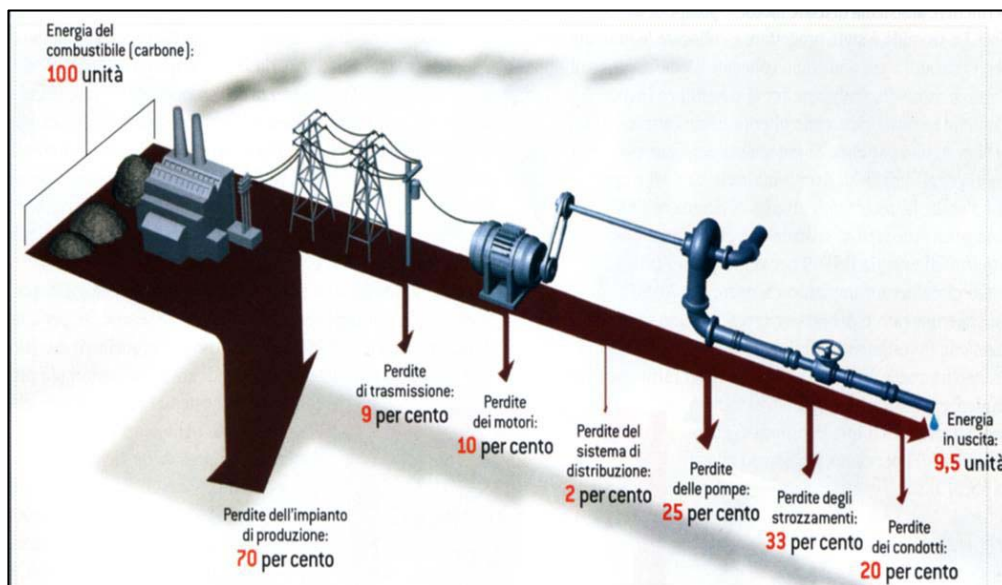


Figura 1 - La filiera delle perdite energetiche. Fonte: Amory B. Lovins, "More Profit with Less Carbon", Scientific American Magazine, 09/2005

Migliorare il sistema energetico, quindi, concretamente significa:

- aumentare il rendimento delle attuali centrali di produzione di energia;
- ridurre le perdite lungo la rete di trasmissione, accorciando anche la distanza tra la produzione e il luogo in cui si consuma l'energia;
- modificare il comportamento dal lato della domanda, rendendo responsabili i singoli utenti finali.

Si possono individuare soluzioni differenti per affrontare tale complessità, ma certamente è necessario un salto di paradigma, come:

- sviluppare l'**efficienza energetica**;
- diffondere la **generazione distribuita**, producendo energia dove si consuma, attraverso piccoli-piccolissimi impianti³;
- ampliare lo sfruttamento dell'energia da **fonti rinnovabili** (Sole, vento, acqua, biomasse, ecc).

² Energia termica, energia elettrica, energia meccanica, da fonti basate su combustibili fossili.

³ Il Programma di Governo di Prodi (pag. 144), in merito, recita: "(...) Favorire la generazione distribuita, passando da pochi grandi impianti a numerosi impianti più piccoli ad elevata efficienza, distribuiti sul territorio, nei distretti, industriali, urbani ed agricoli, più vicini all'utenza, con un sistema energetico meno accentrato, meno esposto ai rischi della concentrazione, più flessibile e più democratico."

1.1 L'efficienza energetica

La Direttiva 2006/32/CE⁴ definisce l'efficienza energetica come *“il rapporto tra i risultati in termini di rendimento, servizi, merci o energia e l'immissione di energia”* e il suo miglioramento come *“un incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia, risultante da cambiamenti tecnologici, comportamentali e/o economici.”*

Ci sono enormi margini di miglioramento dell'efficienza energetica. Molti studi a riguardo, infatti, indicano un potenziale tecnico di riduzione dei consumi energetici (senza diminuire minimamente la qualità della vita) del 40%. La Commissione Europea⁵ stima che, attuando solo la metà di tale potenziale (20%, obiettivo al 2020), si possano risparmiare 100 miliardi di euro l'anno, comportando un abbattimento dei costi per una famiglia media tra i 200 e 1000 euro l'anno. L'ONU⁶ ha stabilito un potenziale di risparmio energetico del 25%-40%. In uno studio dell'International Project for Sustainable Energy Paths (IPSEP) e del Ministero dell'Ambiente⁷ si afferma che i risparmi elettrici ottenibili in Italia possono essere del 26% nel settore residenziale, 35% nel commercio, 39% nell'industria.

E' sulla base di queste stime che possiamo affermare che **l'efficienza energetica è la prima fonte di energia alternativa**. La Commissione Europea⁸, infatti, ribadisce che *“il risparmio energetico rappresenta senza dubbio il mezzo più rapido, efficace ed efficiente in termini di costi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e per migliorare la qualità dell'aria, in particolare nelle regioni densamente popolate.”*

In Tabella 2 si mostra il potenziale di risparmio energetico ed economico in un'abitazione tipica italiana a seguito di interventi di efficienza energetica.

CONSUMO ENERGETICO ANNUO DELLA FAMIGLIA MEDIA ITALIANA (2,5 persone)				RISPARMIO PER INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA	
USI FINALI IN ENERGIA PRIMARIA	TEP/ANNO	%	COSTI	RIDUZIONE DEI CONSUMI	RISPARMIO ECONOMICO
Riscaldamento	1,09	57,6%	950 €	40%	380 €
Illuminazione	0,24	12,7%	282 €	20%	56 €
Cucina	0,08	4,2%	75 €	0%	0 €
Apparecchi elettrici	0,22	11,6%	258 €	15%	39 €
Acqua calda sanitaria	0,26	13,9%	216 €	80%	73 €
TOTALE	1,89	100%	1.781 €	38%	548 €

Tabella 2 – Analisi del potenziale di risparmio in un'abitazione tipica italiana. Gli interventi sul riscaldamento prevedono: isolamento di tetto e muri; doppi vetri; sistemi di regolazione autonomi. Fonte ENEA

1.2 La Generazione Distribuita

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG)⁹ afferma che *“la Generazione distribuita consiste nel sistema di produzione dell'energia elettrica composto da unità di produzione di*

⁴ Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio.

⁵ Commissione Europea, “Fare di più con meno. Libro verde sull'efficienza energetica”, 2005; Action Plan for Energy Efficiency: Realising the Potential - Brussels, 19.10.2006.

⁶ United Nations – WEHAB Working Group, “A Framework for Action on Energy”, World Summit on Sustainable Development, Johannesburg 2002

⁷ Politecnico di Milano - Dipartimento di Energetica - eERG, end-use Efficiency Research Group, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, “MICENE - Misure dei consumi di energia elettrica nel settore domestico - Risultati delle campagne di rilevamento dei consumi elettrici presso 110 abitazioni in Italia”, 2004.

⁸ Commissione Europea, “Fare di più con meno. Libro Verde sull'efficienza energetica”, 2005

⁹ Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Delibera n. 106/06 “Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita e di microgenerazione. Effetti della generazione distribuita sul sistema elettrico”

taglia medio-piccola (da qualche decina di kW a qualche MW), connesse, di norma, ai sistemi di distribuzione dell'energia elettrica in quanto installate al fine di:

- a) alimentare carichi elettrici per lo più in prossimità del sito di produzione dell'energia elettrica, molto frequentemente in assetto cogenerativo per lo sfruttamento di calore utile;*
- b) sfruttare fonti energetiche primarie (in genere, di tipo rinnovabile) diffuse sul territorio e non altrimenti sfruttabili mediante i tradizionali sistemi di produzione di grande taglia."*

È adottata la definizione per cui la Generazione Distribuita è l'insieme degli impianti di generazione con potenza nominale inferiore a 10 MW.

La Generazione Distribuita porta una serie di vantaggi, tra i quali:

- Riduzione delle perdite di rete (trasmissione e distribuzione: 9-12%)
- Maggiore efficienza (fino all'80% con cogenerazione, invece del 30-35%)
- Minore rischio finanziario
- Benefici ambientali e sociali
- Più ampio coinvolgimento dei territori e degli stakeholders
- Flessibilità di esercizio e localizzazione

1.3 Una sinergia tra le soluzioni

Produrre energia da fonti rinnovabili è il modo migliore di utilizzare le risorse a nostra disposizione. Ma produrre questa energia "nobile" serve poco se poi la si spreca. Ecco che va definita una politica di stretta sinergia tra fonti rinnovabili, generazione distribuita ed efficienza energetica. Una politica comune, in unione tra pubblico e privato, in grado di rendere partecipi i territori dei vantaggi derivanti dalla rendita elettrica, prima tradizionale, ora rinnovabile.

In Italia, la bolletta energetica, al consumo finale, è pari circa a 80 miliardi di euro. Se si intervenisse, con una tale sinergia, anche solo riducendo il 10% dei consumi, risparmieremmo ogni anno 8 miliardi di euro. Ad oggi, però, si fa poco o nulla per prendere con forza una tale strada. Questo perché, di fatto, non interessa a chi produce o distribuisce energia (soprattutto da fonti convenzionali) fare efficienza energetica, generazione distribuita, sfruttare le fonti rinnovabili. Chi produce energia, inoltre, ha risorse finanziarie illimitate che può usare per "condizionare" stampa, politici e, quindi, opinione pubblica.

2. LA FINANZA: LO STRUMENTO CHIAVE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Accertata la presenza di tale potenziale disponibilità finanziaria, che ogni momento viene letteralmente sprecata, provocando, inoltre, le esternalità viste, il legislatore ha posto in essere una serie di strumenti atti a semplificare, razionalizzare, accelerare e, a loro volta, incentivare il recupero e il riutilizzo di tale ricchezza, ridistribuendola presso tutti gli attori interessati.

E' la stessa finanza, insita e nascosta nelle storture dell'attuale sistema energetico, che, se opportunamente ricercata e stimolata con specifici strumenti finanziari, porta all'innescio di un meccanismo virtuoso.

Gli strumenti che il legislatore ha posto, fondamentalmente, sono quattro: due operativi (Esco e diagnosi energetiche) e due finanziari (Finanziamento Tramite Terzi e Titoli di Efficienza Energetica). La materia è regolata a livello europeo dalla **Direttiva 2006/32/CE** e dal **Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica** approvato il 19 ottobre 2006¹⁰, e a livello

¹⁰ Commissione Europea - Action Plan for Energy Efficiency: Realising the Potential - Brussels, 19.10.2006 [COM(2006)545 final]

italiano dai **Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004**¹¹, e da Delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas¹².

“Scopo della Direttiva 2006/32/CE è rafforzare il miglioramento dell'efficienza degli usi finali dell'energia sotto il profilo costi/benefici negli Stati membri:

a) fornendo gli obiettivi indicativi, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico necessari ad eliminare le barriere e le imperfezioni esistenti sul mercato che ostacolano un efficiente uso finale dell'energia;

b) creando le condizioni per lo sviluppo e la promozione di un mercato dei servizi energetici e la fornitura di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica agli utenti finali.” (Art. 1)

“Gli Stati membri adottano e mirano a conseguire un obiettivo nazionale indicativo globale di risparmio energetico, pari al 9 % per il nono anno di applicazione della presente direttiva [2016] da conseguire tramite servizi energetici e ad altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica. Gli Stati membri adottano misure efficaci sotto il profilo costi-benefici, praticabili e ragionevoli, intese a contribuire al conseguimento di detto obiettivo. (...) Il risparmio energetico nazionale a fronte dell'obiettivo nazionale indicativo di risparmio energetico è misurato a decorrere dal 1° gennaio 2008” (Art. 4, c.1)

2.1 Le Energy Service Company (Esco)

La Direttiva 2006/32/CE definisce le Energy Service Company (Esco) come *“persona fisica o giuridica che fornisce servizi energetici e/o altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa (totalmente o parzialmente) sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti”* (Art. 3i)

Le Esco sono realtà nate circa 30 anni fa negli USA e che si stanno diffondendo in Europa e, molto lentamente, anche in Italia. Consentono a tutti i soggetti (pubblici o privati) di effettuare interventi di efficienza energetica.

Pur individuando le tecnologie più recenti per raggiungere la quota di efficienza energetica maggiore, esse si collocano ad un livello superiore ma *interdipendente* rispetto ad esse.

Contribuiscono al recupero ambientale e coinvolgono strettamente le PMI, in quanto il rapporto è con il territorio.

A causa del tipo di interventi che sviluppano, però, per non risultare sottocapitalizzate, le Esco devono utilizzare il meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi (come successivamente illustrato) e il loro guadagno dipende dalla capacità d'individuazione della quota di risparmio. Infine, accedono al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica.

2.2 Le diagnosi energetiche

La Direttiva 2006/32/CE definisce una diagnosi energetica come la *“procedura sistematica volta a fornire un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di una attività e/o impianto industriale o di servizi pubblici o privati, ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e*

¹¹ Ministero delle Attività Produttive, Decreto 20 luglio 2004 “Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia”, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79; Ministero delle Attività Produttive, Decreto 20 luglio 2004 “Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili”, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

¹² Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Delibera n. 103/03 “Linee guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti di cui all'articolo 5, comma 1, dei Decreti Ministeriali 24 aprile 2001 e per la definizione dei criteri e delle modalità per il rilascio dei titoli di efficienza energetica”.

riferire in merito ai risultati” (Art. 3l). La materia, nello specifico, è regolata dalla Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia, recepita dal **D.Lgs. 192/05**¹³ sulla certificazione energetica degli edifici, recentemente modificato¹⁴.

Le diagnosi energetiche sono strumenti fondamentali che “fotografano” lo stato energetico di un edificio o un impianto. La prima volta che vengono eseguite, individuano gli interventi che dovrebbero essere effettuati al fine di ridurre notevolmente il fabbisogno energetico. La seconda volta, certificano, di fatto, il livello energetico raggiunto.

In Italia, purtroppo, la maggior parte degli edifici ha un dispendio energetico intorno ai 200 kWh/m², quando, con le tecnologie attuali, si potrebbe scendere sotto i 50 kWh/m².

2.3 Il Finanziamento Tramite Terzi (FTT)

Come visto, le tematiche inerenti l'efficienza energetica sono strettamente connesse alla disponibilità di finanza. Questa è possibile incrementarla attraverso una migliore gestione dell'uso finale dell'energia.

Lo strumento che, quindi, può fare veramente da volano per lo sviluppo dell'intero settore dell'efficienza energetica, è il Finanziamento Tramite Terzi, già previsto dalla Direttiva 93/76/CEE¹⁵, ribadito dalla Direttiva 2006/32/CE e dal **Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica**¹⁶ e previsto da numerosi Piani Energetici Regionali¹⁷. Esso è uno strumento finanziario, sotto forma di “*accordo contrattuale che comprende un terzo - oltre al fornitore di energia e al beneficiario della misura di miglioramento dell'efficienza energetica - che fornisce i capitali per tale misura e addebita al beneficiario un canone pari a una parte del risparmio energetico conseguito avvalendosi della misura stessa. Il terzo può essere o no una ESCo*”.¹⁸ In altre parole, la Esco effettua l'intervento, grazie alle **risorse anticipate dal sistema bancario**, e si accorda con l'utente finale (che non paga niente) su quanta parte del risparmio economico ottenuto debba servire a ripagare l'investimento, definendo così il piano di rimborso. Alla fine del periodo di rimborso, l'utente finale diventa titolare dell'intervento e usufruisce in pieno dei risparmi derivanti (il meccanismo è illustrato nelle figure 2 e 3).

¹³ Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia”.

¹⁴ Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia”.

¹⁵ Direttiva 93/76/CEE del Consiglio del 13 settembre 1993 intesa a limitare le emissioni di biossido di carbonio migliorando l'efficienza energetica.

¹⁶ L'Azione prioritaria n. 5, al fine di agevolare il finanziamento adeguato degli investimenti in efficienza energetica delle PMI e delle ESCo, prevede: “Grazie ad una serie di iniziative specifiche nel 2007 e 2008 la Commissione inviterà il settore bancario a offrire formule di finanziamento destinate specificamente alle PMI e alle ESCo e finalizzate all'adozione delle misure di risparmio energetico individuate da audit energetici. Per promuovere le eco-innovazioni sarà garantito l'accesso a finanziamenti comunitari quali i fondi di investimento verdi, co-finanziati dal Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)”.

¹⁷ Vedere i Piani Energetici Regionali già approvati da Lombardia, Marche, Lazio, Toscana. Altri, nel merito, sono in corso di definizione.

¹⁸ Direttiva 2006/32/CE - Art. 3k.

Vedasi anche: Direttiva 93/76/CEE - Art. 4: Ai sensi della presente direttiva per «finanziamento tramite terzi» s'intende la fornitura globale dei servizi di diagnosi, installazione, gestione, manutenzione e finanziamento di un investimento finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica secondo modalità per le quali il recupero del costo di questi servizi è in funzione, in tutto o in parte, del livello di risparmio energetico.

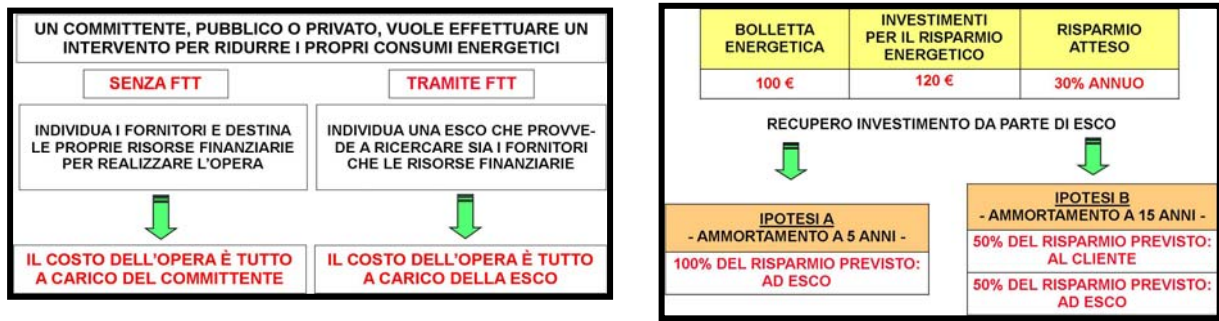


Figure 2 e 3 – Funzionamento del meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi

Nella Figura 4, si mostra un ulteriore esempio di come potrebbe essere la dinamica e la suddivisione dei flussi finanziari. In particolare, a fronte di un risparmio del 30%, il 25% viene trattenuto da parte della Esco e il 5% è la riduzione immediata nella bolletta energetica per l'utente. Finito l'ammortamento, l'utente usufruisce dell'intero risparmio.

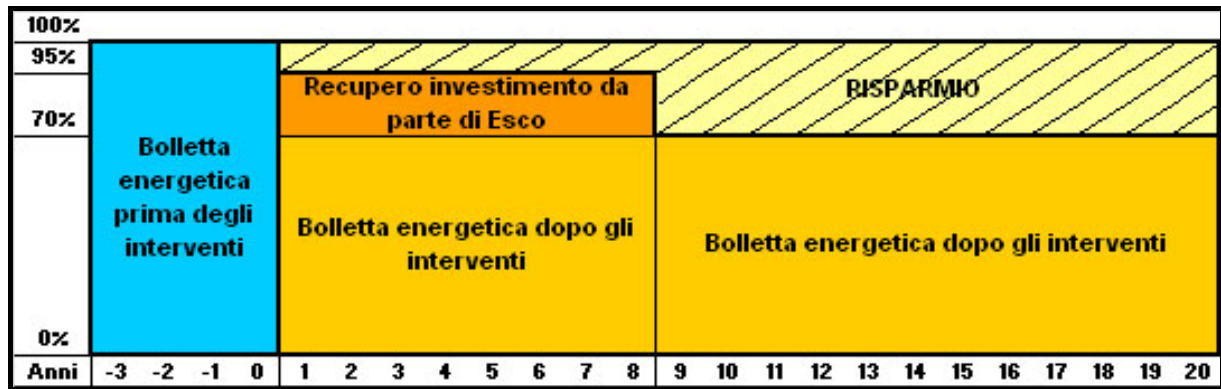


Figura 4 – Esempio delle dinamiche finanziarie

E' pertanto necessario che il sistema bancario si impegni a sostenere questo strumento finanziario, senza il quale sarà più complicato raggiungere cambiamenti sostanziali.¹⁹ Attualmente, infatti, in Italia, ancora non è applicato, anche se previsto dal **Programma di Governo di Prodi**²⁰: "In particolare riteniamo possibile aumentare l'efficienza energetica complessiva con misure che avrebbero positive ricadute occupazionali (...). A tal fine crediamo necessario favorire la diffusione delle Escso per l'accesso al credito bancario, attraverso un fondo di rotazione e strumenti di Finanziamento Tramite Terzi."

Un'ipotesi di lavoro che potrebbe essere proposta al legislatore è che, poiché, come risulta dall'esperienza maturata in questi anni, per il particolare settore in cui operano, le Escso hanno una marcata difficoltà ad accedere al credito ordinario e, quindi, risultano sottocapitalizzate e al fine di promuovere gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica attraverso il meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi, previsto nella Direttiva 2006/32/CE del 5 aprile 2006, all'interno del Fondo di rotazione di cui all'articolo 1, comma 1110 della Legge Finanziaria 2007, venga individuata una quota di X milioni di euro a sostegno di un Fondo di garanzia per gli interventi effettuati dagli operatori del settore quali

¹⁹ Vedasi al merito la Direttiva 2006/32/CE al punto (22): "Il ricorso al finanziamento tramite terzi è una pratica innovativa che dovrebbe essere promossa. In tal caso il beneficiario non sostiene i costi di investimento e utilizza parte del valore finanziario del risparmio energetico risultante da investimenti effettuati da terzi per rimborsare tali investimenti e coprire le spese per interessi."

²⁰ Programma di Governo 2006-2011, pagina 144.

quelli previsti dalle normative europee (Società di servizi energetici (Esco) e Piccole e Medie Imprese). Tale Fondo di garanzia potrebbe essere alimentato anche da una quota parte degli utili detassati del sistema bancario.

Il Fondo di garanzia, quindi, sarebbe attivato in co-garanzia attraverso il sistema assicurativo. Si presume che non avrebbe un costo superiore ad un importo pari al 5-8% delle garanzie prestate [nell'ipotesi di attivazione di un fondo da 1.000 milioni di euro l'anno, il costo sarebbe di 50-80 milioni di euro l'anno]. Esso servirebbe a garantire al sistema bancario, finanziatore dei progetti di efficienza energetica, attraverso le Esco, la copertura degli eventuali rischi derivanti dalla non perfetta rispondenza degli stessi agli obiettivi. La creazione di tale fondo potrebbe attivare investimenti a favore dell'efficienza energetica di notevolissima entità creando un notevole volano finanziario per il rilancio dell'economia, e sarebbe determinante nella riduzione dei consumi energetici dello Stato.

2.4 I Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)

La Direttiva 2006/32/CE definisce Certificato Bianco quello "rilasciato da organismi di certificazione indipendenti attestante la veridicità delle affermazioni degli operatori di mercato che annunciano risparmi di energia grazie a misure di miglioramento dell'efficienza energetica." (Art. 3s)

Ai sensi dei Decreti Ministeriali del 20/07/2004 i distributori di energia elettrica e gas sono obbligati²¹ ad effettuare ogni anno interventi di efficienza energetica (ad es.: coibentazione; installazione di: lampadine a basso consumo, elettrodomestici di classe energetica A, caldaie a maggior rendimento, pannelli radianti, pannelli solari termici; ecc.) o, alternativamente, acquistare i Titoli di Efficienza Energetica dalle Esco che abbiano realizzato tali interventi presso la propria clientela. I Certificati Bianchi sono titoli al portatore, negoziabili, che vengono emessi dal Gestore del Mercato Elettrico, che cura anche la loro collocazione nella Borsa apposita, su certificazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, a fronte appunto di tali interventi.

Nella Figura 5, si mostrano gli attori coinvolti e le relazioni che vi sono nello scambio dei Titoli. Si notino i ruoli della Finanza e della Pubblica Amministrazione, non in qualità di soggetti definiti, ma in quanto imperniati, causa ed effetto, in tutto il sistema.



Figura 5 – Gli attori nel mercato dei Titoli di Efficienza Energetica

²¹ D.M. 20/07/04 (entrambi i decreti) – Art. 4, comma 1: Sono soggetti agli obblighi di cui al presente decreto i distributori che forniscono non meno di 100.000 clienti finali alla data del 31 dicembre 2001.; Art. 8, comma 1. I progetti predisposti ai fini del rispetto degli obiettivi di cui agli articoli 3 e 4 possono essere eseguiti con le seguenti modalità: a) mediante azioni dirette dei distributori; b) tramite società controllate dai medesimi distributori; c) tramite società terze operanti nel settore dei servizi energetici, comprese le imprese artigiane e loro forme consortili.

3. ESCO ITALIA SPA

La missione

Promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori, la generazione distribuita, le energie rinnovabili, quali strumenti per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera.

La struttura

Esco Italia SpA, costituita nel 2002, è una Energy Services Company che opera a livello nazionale attraverso una rete di Esco territoriali (già attive: Esco Marche, Esco Campania, Esco Romagna, Esco Friuli Venezia Giulia. In fase di costituzione: Esco Lombardia, Esco Umbria, Esco Molise, Esco Basilicata, Esco Sicilia. In fase di definizione: Esco Sardegna, Esco Puglia, Esco Piemonte, Esco Casa). Il Gruppo opera utilizzando il Finanziamento Tramite Terzi.

Le aree di attività

- Interventi di efficienza energetica
- Diagnosi energetiche, secondo D.Lgs. 192/2005
- Titoli di efficienza energetica: commercializzazione dei titoli derivanti dagli interventi di efficienza energetica
- Installazione di impianti di generazione distribuita alimentati da fonti rinnovabili, in cogenerazione e trigenerazione
- Vendita di energia elettrica prodotta da impianti realizzati alimentati da fonti rinnovabili, in cogenerazione e trigenerazione
- Corsi di formazione specifici, connessi all'efficienza energetica e al settore energetico in generale
- Consulenza sull'efficienza energetica: supporto nella determinazione di idonee modalità operative al fine di affrontare le problematiche connesse all'efficienza energetica, al Protocollo di Kyoto ed alle attività aziendali collegate
- Supporto nella costituzione di Esco territoriali

Gli accordi e le convenzioni

- Convenzione con ENEA al fine di supportare Esco Italia nell'individuazione e impiego delle migliori tecnologie mirate al risparmio energetico e all'utilizzo razionale dell'energia.
- Convenzione con Federcasa, associazione che raggruppa tutte le ex IACP, al fine di realizzare interventi di efficienza energetica sull'intero patrimonio di edilizia residenziale pubblica pari a circa un milione di alloggi. Tale accordo potrà prevedere la costituzione di una Esco specifica per il settore. Il partner tecnologico è ENEA.
- Accordo con il Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa finalizzato a sviluppare interventi di efficienza energetica.
- Accordo con l'Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), la più importante e articolata associazione tecnica scientifica italiana operante nei campi della sicurezza, salute ed ambiente nei luoghi di lavoro e di vita, con circa 6.000 soci, finalizzato allo sviluppo di interventi di efficienza energetica, co/generazione distribuita e basati sulle energie rinnovabili.

- Convenzione con WWF Italia per la realizzazione della campagna “Generazione Clima” per la sensibilizzazione della popolazione sull’efficienza energetica.

La tipologia dei Partners nelle Esco territoriali

- Associazioni imprenditoriali delle PMI
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni consumeristiche
- Associazioni di aziende della distribuzione di energia
- Associazioni di ex municipalizzate
- Istituzioni finanziarie

Aggiornato al 17 maggio 2007